



UniSMART  
Fondazione Università di Padova

UniSMART - Fondazione Università degli Studi di Padova

\*\*\*

Documento di mantenimento del  
Piano Triennale di Prevenzione  
della Corruzione e della Trasparenza  
2023 – 2025

MISURE DI SEMPLIFICAZIONE  
(introdotte da PNA 2022\_ANAC\_delibera n. 7 del 17.01.2023)



La Fondazione UniSMART, costituita ai sensi dell'art. 59 della Legge n. 388/2000 e del regolamento approvato con DPR n. 254/2001, opera dal 2020 come ente strumentale dell'Università degli Studi di Padova, che ne è soggetto fondatore e da gennaio 2024, è anche ente accreditato presso la Regione Veneto per l'attività della Formazione Continua [*Registro: Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale, Numero di protocollo: 45198 Data protocollazione: 29/01/2024*].

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 bis L. 190/2012 il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce *atto di indirizzo* anche per i soggetti di cui all'art. 2-bis comma 2 punto c) del D. lgs. n. 33/2013<sup>1</sup>, tra i quali rientra UniSMART.

Il PNA 2022 adottato da ANAC con delibera del 17.01.2023 ha introdotto alcune misure di semplificazione per sostenere nell'attuazione della programmazione anticorruzione e trasparenza quelle amministrazioni ed enti con una soglia dimensionale entro un certo limite<sup>2</sup>.

La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione: se il primo anno, il personale in servizio – secondo il criterio poc'anzi indicato – risulta inferiore a 50 dipendenti, le amministrazioni e gli enti che rientrano in tale soglia possono infatti, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico (PTPCT) in vigore con un apposito atto dell'organo di indirizzo.

Oltre alla determinazione della soglia dimensionale è necessario anche verificare che nell'anno di prima adozione del Piano triennale non si siano verificati degli eventi tali per cui non sia necessario rivedere la programmazione, ovvero:

- siano emersi fatti corruttivi;
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti<sup>3</sup>;

---

<sup>1</sup> Associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

<sup>2</sup> Secondo quanto suggerito da ANAC, tale soglia dimensionale si riferisce al numero di dipendenti in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di elaborazione del Piano triennale.

<sup>3</sup> A tal riguardo è utile ricordare che il documento aggiornato al II semestre 2023 delle linee guida del personale, approvate dal CdA della Fondazione, riporta la situazione attuale rispetto all'organizzazione dei team alla data del presente documento, articolazione già recepita dal piano annuale 2024 (CdA Fondazione dell'11.12.2023 del. 20/VII/2023)



- siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Il verificarsi di queste evenienze richiede una nuova valutazione del rischio ed una conseguente riformulazione del piano di prevenzione.

Con riguardo specifico alla Fondazione:

- la consistenza del personale al 31.12.2022 era di 28 dipendenti (dato desumibile dal piano annuale della Fondazione richiamato nella descrizione del “contesto interno” del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2023 - 2025)
- nel corso del primo anno di validità della stessa programmazione triennale non sono emersi fatti corruttivi,
- né sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti, né sono stati modificati gli obiettivi strategici della Fondazione.

Le suddette considerazioni hanno portato alla determinazione che i presupposti necessari e sufficienti per l'applicazione delle misure semplificatorie, secondo quanto previsto dal PNA 2022, erano soddisfatti non ritenendo pertanto necessaria l'adozione di un novellato strumento di programmazione, se non al termine del triennio come previsto dalla normativa.<sup>4</sup>

### IL MONITORAGGIO RAFFORZATO

A fronte delle semplificazioni introdotte, il PNA 2022 prevede che le amministrazioni e gli enti di modeste dimensioni siano tenuti a rafforzare il monitoraggio, dando priorità ai processi ritenuti rilevanti.

Per gli Enti con dipendenti da 16 a 30, in particolare, è previsto che il monitoraggio venga svolto due volte l'anno e possa essere limitato ad un campione di processi, selezionato in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure.

In riferimento alle misure di trasparenza, sempre in una logica di semplificazione, la RCPT procederà ad effettuare una verifica sull'attuazione degli obblighi di

---

<sup>4</sup> Anche l'istruttoria predisposta per la richiesta di accreditamento presso la Regione Veneto in merito alla Formazione continua non ha condotto a variazioni rispetto allo strumento di programmazione anticorruzione e trasparenza, già adottato dalla Fondazione, ritenendo al momento non necessaria l'adozione di un MOG 231 (Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001) integrato dalle misure anticorruzione e trasparenza ex d.lgs. 33/2013.



pubblicazione documentale rispetto al campione monitorato in linea con quanto previsto dal piano e dal d.lgs. n. 33/2013.

All'esito della verifica, la RPCT predispone un documento riassuntivo rispetto all'attività di verifica svolta, eventualmente individuando profili di miglioramento anche in funzione di una periodica revisione sistematica della valutazione del rischio e delle misure di prevenzione correlate, qualora ve ne fosse necessità.

Il campione verrà modificato, anno per anno, in modo che nel triennio vengano portati a termine sia il monitoraggio programmato che i relativi obblighi di pubblicazione documentale previsti dal D.lgs. n. 33/2013, che siano applicabili alla Fondazione, secondo il criterio di compatibilità di cui all'art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013.

Con riferimento alle misure generali diverse dalla trasparenza, come ad esempio il whistleblowing e il pantouflage, si tiene conto degli eventuali rilievi emersi nella relazione annuale, concentrando l'attenzione del monitoraggio in particolare su quelle misure rispetto alle quali dovessero essere emerse criticità.<sup>5</sup>

Come priorità, sulla base di quanto consigliato dal PNA 2022, per effettuare le verifiche semestrali previste rispetto alle misure da attuare per il monitoraggio rafforzato sono state scelte le seguenti aree, già richiamate nel PTPCT 2023-2025:

- Area della gestione amministrativo - contabile, finanziaria e patrimoniale: processi di pianificazione finanziaria e di gestione delle operazioni di pagamento (es. contabilizzazione dei documenti relativi ad operazioni attive e passive; procedure di controllo gestione budget; processo di pianificazione finanziaria e di gestione delle operazioni di pagamento; processi di verifica sulle partite patrimoniali)
- Area personale - formazione personale dipendente in materia di anticorruzione (formazione figure di responsabili; formazione a tutto il restante personale)

L'analisi di verifica proseguirà poi negli altri ambiti delle aree richiamate nel Piano triennale.

---

<sup>5</sup> Dalla relazione relativa all'anno 2023, predisposta dal RPCT a gennaio 2024, non sono emerse criticità con riferimento a queste misure.



## METODOLOGIA ADOTTATA

Si procederà gradualmente alla descrizione dei processi da mappare, partendo in via prioritaria almeno dagli elementi di base:

- breve descrizione del processo e delle sue finalità;
- attività che scandiscono e compongono il processo;
- responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo) per poi aggiungere, in sede di aggiornamento dello strumento programmatico (PTPCT) eventuali ulteriori elementi di descrizione.

Si vuole programmare nel tempo la descrizione dei processi<sup>6</sup>, specificando le priorità di approfondimento delle aree di rischio e indicando le motivazioni, ovvero:

- realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili;
- esplicitare nel Piano la motivazione di tali decisioni;
- specificare i tempi di realizzazione della stessa fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

---

<sup>6</sup> In caso di non completa descrizione dei processi, una corretta e adeguata attuazione della misura della trasparenza come prevista dal d.lgs. n. 33/2013 può rappresentare una valida integrazione (ad esempio in ambito amministrativo-gestionale in merito al flusso di contabilizzazione dei documenti/operazioni attive e passive può essere utile l'elaborazione di modelli standard che danno conto delle metodologie di programmazione della spesa).